



Unione Europea



Regione Basilicata



Repubblica Italiana

**Valutazione ambientale
del PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
della Regione Basilicata
ai sensi della Direttiva 2001/42/CE**

**Dichiarazione di sintesi
ai sensi dell'art. 9**

Maggio 2007

Redazione del documento

Struttura di Progetto Autorità Ambientale
Regione Basilicata

Gruppo di redazione

*Task-Force Ministero dell'Ambiente
della Tutela del Territorio e del Mare*

Teresa ANDRIANI

Giuseppe BIANCHINI

Venera LOCICERO

Rocco ONORATI

Mariangela SABIA

INDICE

1.	INTRODUZIONE	4
1.1	DIARIO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	4
2.	ESITI DELLE CONSULTAZIONI	7
2.1	CONSULTAZIONE PRELIMINARE SUL DOCUMENTO DI SCOPING	7
2.2	CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE SUL RAPPORTO AMBIENTALE	9
2.2.1.	Modalità ed esiti della consultazione	9
2.2.2.	Sintesi delle osservazioni	11
2.2.3.	Valutazione della significatività delle modifiche del Programma di Sviluppo Rurale	13
3.	INTEGRAZIONE DEGLI ESITI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA NEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE	14
4.	MISURE RELATIVE AL MONITORAGGIO	16
5.	ELENCO DELLE OSSERVAZIONI	19
5.1	ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE	19
5.2	MISURE DI MIGLIORAMENTO E MITIGAZIONE	19

1. INTRODUZIONE

La Direttiva 2001/42/CE richiede, all'articolo 9, che quando viene adottato un piano o un programma le autorità con competenze ambientali ed il pubblico, consultati ai sensi degli articoli 6 e 7, ne siano informati.

A tal fine deve essere messo a loro disposizione:

- a) *il piano o il programma adottato*
- b) *una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate, e*
- c) *le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'articolo 10.*

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Basilicata relativo al Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

1.1 DIARIO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La costruzione del Programma di Sviluppo Rurale è stata accompagnata, fin dai primi momenti e per tutta la sua durata, dalla procedura di valutazione ambientale ai sensi della Direttiva.

Nella tabella seguente sono riportati gli estremi dei principali atti finalizzati alla corretta applicazione della procedura prevista dalla Direttiva 2001/42/CE.

Oltre agli atti elencati di seguito, si è registrata una continua interazione tra le strutture preposte alla redazione del Programma ed il valutatore ambientale che ha consentito di integrare le considerazioni emerse dalla valutazione ambientale nel Programma di Sviluppo Rurale.

ESTREMI	DATA	OGGETTO	NOTE
Nota 131771/8130 dell'Autorità Ambientale regionale all'Ufficio Programmazione e controllo di gestione del Dipartimento Presidenza della Giunta (Autorità di Programmazione).	15.06.2006	Applicazione della Direttiva 42/2001/CE ai Programmi Operativi Regionali 2007-2013	In risposta ad una precedente nota l'Autorità Ambientale regionale, nel confermare la disponibilità a condurre il processo di Valutazione Ambientale Strategica per i Programmi Operativi Regionali 2007-2013, forniva un documento in cui venivano illustrati sinteticamente gli obblighi previsti dalla Direttiva citata in oggetto.

ESTREMI	DATA	OGGETTO	NOTE
Nota 151574/71AP dell'Autorità di Programmazione all'Autorità Ambientale regionale.	13.07.2006	Programmazione comunitaria 2007-2013. Adempimenti	Tale nota, nelle more dell'adozione da parte della Giunta regionale della deliberazione con la quale vengono definiti i compiti relativi all'oggetto, ha affidato alla Struttura di Progetto Autorità Ambientale regionale il compito di condurre la Valutazione Ambientale Strategica per i tre Programmi Operativi Regionali a valere sui fondi comunitari FESR, FEASR e FSE.
Nota 155984/8130 dell'Autorità Ambientale regionale alle autorità con specifiche competenze ambientali.	18.07.2006	Valutazione ambientale dei Programmi Operativi 2007-2013 – Consultazione circa la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni.	Con questa nota veniva avviata la consultazione delle autorità con specifiche competenze ambientali sulla portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale ai sensi dell'articolo 5 comma 4 della Direttiva (scoping).
Deliberazione di Giunta Regionale n. 1203.	10.08.2006	Ciclo di Programmazione comunitaria 2007-2013 – Predisposizione dei Programmi Operativi	Deliberazione di affidamento alla Struttura di Progetto Autorità Ambientale regionale del compito di condurre la Valutazione Ambientale Strategica per i tre Programmi Operativi Regionali a valere sui fondi comunitari FESR, FEASR e FSE.
	15.08.2006		Termine per il ricevimento delle osservazioni relative alla consultazione delle autorità con specifiche competenze ambientali sulla portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (scoping).
Nota 182063/8130 dell'Autorità Ambientale regionale all'Autorità di Programmazione del Dipartimento Presidenza della Giunta.	06.09.2006	Valutazione Ambientale Strategica dei Programmi Operativi Regionali 2007-2013	Comunicazione dell'Autorità Ambientale regionale sullo stato di avanzamento delle attività in cui, tra l'altro, si individuavano i principali adempimenti da assolvere prima dell'approvazione dei Programmi Operativi ai fini della corretta applicazione della Direttiva.
Nota 214831/8130 dell'Autorità Ambientale regionale al Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Economia Montana, all'Autorità di Programmazione del Dipartimento Presidenza della Giunta, .	23.10.2006	Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR) 2007-2013	Comunicazione dell'Autorità Ambientale regionale sullo stato di avanzamento delle attività.
	23.02.2007		Bozza del Programma di Sviluppo Rurale
Nota 55881/8130 dell'Autorità Ambientale regionale alle autorità con specifiche competenze ambientali ed ai settori del pubblico.	05.03.2007	Valutazione ambientale del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Consultazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della Direttiva 2001/42/CE.	Con questa nota veniva avviata la consultazione prevista dagli articoli 6 e 7 della Direttiva. Sono stati messi a disposizione la bozza del Programma di Sviluppo Rurale al 23.02.2007, il relativo Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica prevista dall'Allegato I, lettera j) della Direttiva
Nota 62328/8130 dell'Autorità Ambientale regionale al Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Monitoraggio e Sistemi Informativi del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale, Economia Montana.	12.03.2007	Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 relativo al Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. Informativa sull'applicazione della Direttiva 2001/42/CE.	Nota dell'Autorità Ambientale regionale con cui si comunicava al Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Monitoraggio e Sistemi Informativi del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale, Economia Montana l'avvio delle consultazioni e le modalità scelte per lo svolgimento delle stesse e si richiamavano i successivi adempimenti ai fini della corretta applicazione della Direttiva. In allegato alla nota si riportava uno stralcio del Rapporto Ambientale comprendente le proposte di integrazione al Programma di Sviluppo Rurale scaturite dalla valutazione ambientale e una prima ipotesi riguardante le misure di monitoraggio da attuare.

ESTREMI	DATA	OGGETTO	NOTE
	03.04.2007		Termine per il ricevimento delle osservazioni relative alla consultazione delle autorità con specifiche competenze ambientali e del pubblico sulla bozza di Programma di Sviluppo Rurale e sul Rapporto Ambientale.
Nota 91083/8130 dell'Autorità Ambientale regionale al Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Monitoraggio e Sistemi Informativi del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale, Economia Montana.	19.04.2007	Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 relativo al Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. Valutazione ambientale ai sensi della Direttiva 2001/42/CE – Esiti della consultazione.	Nota dell'Autorità Ambientale regionale con cui si comunicava al Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Monitoraggio e Sistemi Informativi del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale, Economia Montana la chiusura della procedura di consultazione. In allegato alla nota si riportava un documento contenente gli esiti della procedura di consultazione richiamata, al fine di favorire la redazione della dichiarazione di sintesi prevista dalla Direttiva 2001/42/CE (articolo 9).

2. ESITI DELLE CONSULTAZIONI

2.1 CONSULTAZIONE PRELIMINARE SUL DOCUMENTO DI SCOPING

Le disposizioni della Direttiva prevedono preliminarmente la verifica dell'assoggettabilità del Programma di Sviluppo Rurale in questione alla Valutazione Ambientale Strategica (*fase di screening*) e, in caso affermativo, l'individuazione delle considerazioni necessarie per organizzare e inquadrare la suddetta valutazione (*fase di scoping*).

Per determinare l'assoggettabilità o meno del Programma di Sviluppo Rurale a VAS è stata elaborata una lista di controllo articolata in una serie di domande.

L'applicazione di tale lista di controllo al Programma di Sviluppo Rurale in questione ha prodotto i risultati riportati di seguito.

Il Programma di Sviluppo Rurale Regionale FEASR 2007-2013:

- **non rientra** tra i piani e programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale e di protezione civile;
- **non rientra** tra i piani e programmi finanziari o di bilancio;
- **è elaborato** per almeno uno dei settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli;
- **definisce** il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE;
- **non determina** l'uso di piccole aree a livello locale;
- **non è una modifica** minore di un piano o programma.

Sulla base delle risultanze sopra illustrate, il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Basilicata, relativo al Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, è soggetto alla valutazione ambientale secondo la Direttiva 2001/42/CE.

Per individuare le considerazioni necessarie ad organizzare e inquadrare la suddetta valutazione si è tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, in forma e misura confrontabile ai contenuti ed al livello di dettaglio del Programma (fase di scoping).

Tale fase di orientamento della Valutazione Ambientale del Programma di Sviluppo Rurale ha riguardato i seguenti aspetti:

- l'individuazione delle tematiche ambientali specifiche necessarie ad una corretta analisi del contesto di riferimento del Programma da un punto di vista ambientale;
- le fonti dei dati da prendere in considerazione per l'analisi della situazione ambientale;
- i piani e programmi pertinenti con il Programma di Sviluppo Rurale;
- i documenti di riferimento per la individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti con il Programma di Sviluppo Rurale.

La decisione sull'assoggettabilità o meno del Programma di Sviluppo Rurale a VAS e sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale ed il loro livello di dettaglio, così come stabilito all'art. 3 par.6 e art. 5 par.4 della Direttiva, è stata oggetto di consultazione con le autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali o per le relazioni esistenti tra salute popolazione ed ambiente, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del Programma in oggetto.

Le autorità individuate, ai sensi dell'art. 6 par. 3, sono state le seguenti:

1. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
2. Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità della Regione Basilicata;
3. Dipartimento Salute, Sicurezza e Solidarietà Sociale, Servizi alla Persona e alla Comunità della Regione Basilicata;
4. Provincia di Potenza;
5. Provincia di Matera;
6. Comuni della Regione Basilicata;
7. Comunità Montane della Regione Basilicata;
8. Autorità Interregionale di Bacino della Basilicata;
9. Autorità di Bacino della Regione Calabria;
10. Autorità di Bacino della Puglia;
11. Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele;
12. Agenzia Regionale di Protezione Ambientale della Basilicata (ARPAB);
13. Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (AATO) Basilicata Servizio Idrico Integrato;
14. Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Gestione Rifiuti Potenza (AATO1);
15. Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Gestione Rifiuti Matera (AATO2);
16. Enti Parco della Regione Basilicata;
17. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata.

Alle autorità sopra elencate è stato inviato un documento che riportava la lista di controllo utilizzata per determinare l'assoggettabilità o meno del Programma di Sviluppo Rurale a VAS e che illustrava la struttura ed i contenuti ipotizzati del rapporto ambientale.

Al fine di facilitare la consultazione delle autorità competenti è stato predisposto un questionario per consentire alle stesse, ove ritenuto utile, di fornire un contributo alla verifica di assoggettabilità e alla redazione del rapporto stesso.

Per quanto riguarda la verifica di assoggettabilità del Programma di Sviluppo Rurale a VAS non sono pervenuti pareri contrari pertanto si ritiene che la stessa sia stata eseguita correttamente.

Osservazioni sono arrivate, invece, in merito alle fonti dei dati da prendere in considerazione per l'analisi della situazione ambientale e ai piani e programmi pertinenti con il Programma di Sviluppo Rurale. Nello specifico alcune delle autorità consultate hanno suggerito di fare riferimento a una serie di progetti tematici inerenti, ad esempio, le problematiche di difesa del suolo, le aree sensibili alla desertificazione, le aree boscate, i

processi di interrimento degli invasi, di erodibilità dei suoli e dinamica delle coste in Basilicata e ad altri documenti di pianificazione ancora in via di definizione.

In generale, però, le considerazioni pervenute hanno confermato la validità dell'impostazione del documento oggetto di consultazione e sono state in ogni modo prese in considerazione nel prosieguo del lavoro.

2.2 CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE SUL RAPPORTO AMBIENTALE

2.2.1. MODALITÀ ED ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La Direttiva 2001/42/CE richiede che la proposta di programma ed il rapporto ambientale debbano essere messi a disposizione delle autorità e del pubblico, che devono altresì disporre tempestivamente di una effettiva opportunità di esprimere in termini congrui il proprio parere sulla proposta di programma e sul rapporto ambientale che la accompagna prima della adozione del programma stesso.

Sono state consultate le autorità con specifiche competenze ambientali della regione Basilicata, già individuate e consultate in fase di scoping; gli Enti regionali limitrofi, alla luce di eventuali effetti ambientali dell'attuazione del Programma sui rispettivi territori; ed il pubblico, inteso come qualsiasi persona giuridica o fisica e le loro associazioni, organizzazioni e gruppi.

La consultazione è stata organizzata mettendo a disposizione delle suddette autorità e del pubblico, sulla pagina web dell'Autorità Ambientale regionale (www.regione.basilicata.it/autoritambientale), la bozza di Programma di Sviluppo Rurale identificata come versione **2.4** del **23 febbraio 2007**, il relativo Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica dello stesso e, per facilitare l'espressione dei pareri e delle osservazioni, un questionario di consultazione.

Sono stati informati dell'avvio della consultazione, tramite comunicazione scritta con la quale se ne spiegavano le modalità, i seguenti soggetti:

Autorità con competenze ambientali sul territorio interessato dal Programma di Sviluppo Rurale:

1. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
2. Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità della Regione Basilicata;
3. Dipartimento Salute, Sicurezza e Solidarietà Sociale, Servizi alla Persona e alla Comunità della Regione Basilicata;
4. Provincia di Potenza;
5. Provincia di Matera;
6. Comuni della Regione Basilicata;
7. Comunità Montane della Regione Basilicata;
8. Gruppi di Azione Locale;
9. Autorità Interregionale di Bacino della Basilicata;
10. Autorità di Bacino della Regione Calabria;
11. Autorità di Bacino della Puglia;

12. Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele;
13. Agenzia Regionale di Protezione Ambientale della Basilicata (ARPAB);
14. Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura (ALSIA);
15. Agenzia della regione Basilicata per le Erogazioni in Agricoltura (ARBEA);
16. Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (AATO) Basilicata Servizio Idrico Integrato;
17. Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Gestione Rifiuti Potenza (AATO1);
18. Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Gestione Rifiuti Matera (AATO2);
19. Distretto Agroindustriale del Vulture;
20. Distretto Agroalimentare di Qualità del Metapontino;
21. Enti Parco della Regione Basilicata;
22. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata.

Regioni limitrofe:

1. Regione Calabria
2. Regione Campania
3. Regione Puglia

Pubblico organizzato:

1. Organizzazioni Sindacali della Basilicata
2. Camere di Commercio della Basilicata
3. Organizzazioni Imprenditoriali della Basilicata
4. Organizzazioni Professionali della Basilicata
5. Ordini Professionali della Basilicata
6. Associazioni ambientaliste della Basilicata
7. Centrali Cooperative della Basilicata
8. Università degli Studi della Basilicata
9. Enti di Ricerca della Basilicata

La consultazione ha avuto inizio il **05.03.2007** e si è conclusa il **03.04.2007**.

Alla fine della consultazione hanno inviato le loro osservazioni i seguenti soggetti:

1. Autorità Interregionale di Bacino della Basilicata;
2. Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele;
3. Confindustria Basilicata;

Ai sensi della Direttiva 2001/42/CE gli esiti della consultazione devono essere presi in considerazione nelle fasi di preparazione del programma e prima della sua adozione; a tal fine state analizzate nel dettaglio tutte le osservazioni pervenute.

Nel paragrafo seguente sono illustrate e commentate le risultanze delle principali osservazioni pervenute; nel successivo capitolo 5 sono elencate tutte le osservazioni, classificate per argomento e raggruppate per soggetto proponente.

2.2.2. SINTESI DELLE OSSERVAZIONI

Le principali osservazioni hanno riguardato l'analisi del contesto ambientale di riferimento e le misure di miglioramento e mitigazione.

Relativamente all'analisi del contesto ambientale di riferimento, una serie di osservazioni hanno suggerito integrazioni alle fonti dei dati, ed agli indicatori utilizzati, alla cartografia allegata e, in alcuni casi di considerare dati più aggiornati e con un maggiore livello di dettaglio.

Riguardo a queste osservazioni è da precisare che l'analisi del contesto ambientale contenuta nel Rapporto Ambientale è stata condotta utilizzando, per ognuna delle tematiche ambientali, i dati più aggiornati disponibili che avessero le seguenti caratteristiche:

1. **Qualità:** sono stati utilizzati prevalentemente dati provenienti da fonti istituzionali fornitrici di dati;
2. **Disponibilità:** sono stati utilizzati prevalentemente dati che fossero già disponibili presso la fonte al livello di aggregazione territoriale funzionale alla valutazione;
3. **Aggiornabilità:** sono stati utilizzati prevalentemente dati aggiornati con una determinata frequenza al fine di poterne valutare i trend;
4. **Comparabilità:** sono stati utilizzati prevalentemente dati che avessero un corrispondente dato a livello nazionale al fine di poter effettuare una comparazione territoriale;
5. **Accessibilità:** sono stati utilizzati prevalentemente dati che potessero essere facilmente disponibili a ciascun cittadino.

Tutti gli indicatori, compresi quelli contenuti nelle fonti dei dati, segnalati dalle osservazioni, saranno presi in considerazione negli aggiornamenti periodici dell'analisi del contesto ambientale previsti in fase di monitoraggio ambientale del Programma, e saranno utilizzati previa verifica delle caratteristiche sopra elencate; in tale fase sarà anche verificata la possibilità di integrare l'allegato cartografico.

In generale nessuna delle osservazioni pervenute ha riguardato l'individuazione delle criticità ambientali svolta nel Rapporto Ambientale, pertanto si ritiene che le consultazioni stesse abbiano confermato la validità dell'analisi di contesto ambientale la cui funzione principale è stata proprio quella di evidenziare tali criticità.

Relativamente alle misure di miglioramento e mitigazione individuate nel Rapporto Ambientale le osservazioni hanno riguardato preoccupazioni su possibili ricadute negative sulle imprese, individuazione di misure di accompagnamento alle condizioni di ammissibilità e sono stati suggeriti criteri da considerare nella definizione puntuale delle misure di miglioramento e mitigazione.

Riguardo alle possibili ricadute negative sulle imprese, occorre puntualizzare che le misure di miglioramento e mitigazione previste per la fase di attuazione sono funzionali all'inserimento di requisiti ambientali tra i criteri che si utilizzeranno per la selezione degli interventi; questi requisiti saranno opportunamente calibrati caso per caso con l'obiettivo di premiare le tipologie di interventi maggiormente orientati alla sostenibilità ambientale.

In relazione alle condizioni di ammissibilità, la loro introduzione in fase di attuazione sarà valutata con la dovuta attenzione e, contemporaneamente, si prenderà in considerazione l'eventualità di accompagnarle a misure di sostegno.

I criteri suggeriti per la definizione delle misure di miglioramento e mitigazione saranno tenute nel debito conto nella integrazione trasversale della sostenibilità ambientale in fase di attuazione.

E' infine da precisare che i requisiti ambientali, previsti per la fase di attuazione, non si configureranno come obblighi normativi o regolamentari bensì come forme di preferenza, secondo quanto riportato nel capitolo 8 del Rapporto Ambientale, e non saranno obbligatoriamente applicate tutte insieme e per tutti gli interventi.

Infine nessuna osservazione ha riguardato l'analisi di coerenza ambientale del Programma, l'analisi dei possibili effetti significativi sull'ambiente del Programma, le alternative di Programma, le misure relative al monitoraggio e l'adeguatezza delle modalità adottate per le consultazioni.

2.2.3. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE MODIFICHE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Come ricordato in precedenza il Rapporto Ambientale e le relative consultazioni sono stati strutturati con riferimento alla versione di PSR 2.4 del 23 febbraio 2007, si è pertanto ritenuto necessario effettuare un'analisi della significatività ambientale delle modifiche al PSR nella sua versione definitiva allo scopo di verificare la validità delle considerazioni svolte nel Rapporto Ambientale alla luce delle variazioni intercorse.

L'analisi ha messo in evidenza la conferma dell'impianto strategico del PSR, la sola modifica sostanziale riguarda la soppressione della *Misura 3.7 Acquisizione di competenze ed animazione*, per la quale non erano stati identificati effetti ambientali significativi ne' positivi ne' negativi.

Pertanto, data la natura delle modifiche apportate al PSR, non si è ritenuto necessario variare il Rapporto ambientale ed attivare di conseguenza ulteriori consultazioni sullo stesso.

3. INTEGRAZIONE DEGLI ESITI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA NEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

In questo capitolo si sintetizzano i principali risultati dell'applicazione della procedura di valutazione ambientale ai sensi della Direttiva 2001/42/CE al Programma di Sviluppo Rurale.

La continua interazione tra l'Autorità di Programmazione e l'Autorità Ambientale durante tutta la fase di predisposizione del Programma di Sviluppo Rurale, nonché i contributi acquisiti in fase di consultazione e partecipazione, hanno fatto sì che il Programma stesso, già caratterizzato da una rilevante connotazione ambientale, contenesse dei miglioramenti che si sostanziano nei seguenti punti:

- 1. Miglioramento dell'analisi di contesto** – Il Rapporto Ambientale ha fornito un utile contributo all'individuazione dei fabbisogni prioritari di intervento in materia di gestione dell'ambiente e del territorio. In effetti l'analisi SWOT relativa al *paragrafo 3.1.3. Gestione dell'ambiente e del territorio* contiene, nelle sue varie parti, elementi di coerenza con il Rapporto Ambientale nello specifico con i paragrafi *5.3 - Criticità ambientali ed opportunità offerte dal programma* e *6.2 – Obiettivi per la Valutazione Ambientale Strategica* e con il capitolo *7 – Possibili effetti significativi sull'ambiente del programma*.
- 2. Integrazione trasversale** - Al fine di minimizzare i possibili impatti negativi ed incrementare gli effetti potenzialmente positivi dovuti all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale sono stati definiti degli orientamenti al *paragrafo 15.2 Sviluppo Sostenibile* dello stesso che, in fase di attuazione, tenderanno a migliorare gli impatti positivi degli Assi, a cogliere le opportunità offerte per la sostenibilità ambientale e a mitigare gli impatti potenzialmente negativi messi in evidenza dalla valutazione.
La specificazione delle disposizioni volte alla integrazione ambientale sarà orientata alla implementazione, all'interno del PSR, dei criteri di sostenibilità indicati nelle politiche, strategie, piani e programmi di livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale attraverso la definizione di requisiti di sostenibilità. Gli interventi aventi i requisiti di sostenibilità saranno quindi premiati con le opportune forme di preferenza.
- 3. Coinvolgimento dell'Autorità Ambientale** - Per quanto riguarda la fase di attuazione del Programma Operativo, le migliori condizioni per lo svolgimento delle funzioni di orientamento e sorveglianza per l'integrazione della sostenibilità ambientale in tutte le fasi di specificazione e attuazione del PSR saranno garantite dalla collaborazione tra Autorità Ambientale e Autorità di Gestione.
Le modalità ed i tempi di cooperazione tra Autorità Ambientale e Autorità di Gestione saranno definite da uno specifico *Piano Operativo di Cooperazione Sistemica tra Autorità di Gestione ed Autorità Ambientale* che sarà redatto successivamente all'approvazione del PSR, e comunque entro la prima riunione del Comitato di Sorveglianza.
- 4. Valutazione ambientale continua** – La procedura di valutazione ambientale non si esaurisce con l'approvazione del PSR, ma continuerà per

tutto il ciclo di vita del Programma stesso. Il Piano di Monitoraggio ambientale del Programma prevede, infatti che, al fine di individuare eventuali effetti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive saranno presentati al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo, a partire dall'anno 2008, *Rapporti annuali di monitoraggio ambientale*. Tali rapporti annuali saranno redatti dall'Autorità Ambientale sulla base di un *Piano di Monitoraggio Ambientale* da presentare al Comitato di Sorveglianza entro l'anno 2007; nel Rapporto Ambientale sono state individuate le modalità per l'esecuzione del monitoraggio ambientale del Programma che saranno poi dettagliate nel suddetto Piano di Monitoraggio.

4. MISURE RELATIVE AL MONITORAGGIO

La Direttiva prevede, al punto i) dell'Allegato I, che tra le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, vi sia una *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10*.

L'articolo 10 citato prevede, al paragrafo 1, che *gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune*.

Il monitoraggio, così come definito dalla Direttiva, non si esaurisce nella raccolta ed aggiornamento dei dati ma, essendo finalizzato anche ad individuare eventuali effetti negativi imprevisti e ad adottare le opportune misure correttive, può configurarsi come un supporto al processo di pianificazione nella decisione sulle eventuali modifiche e correzioni del Programma di Sviluppo Rurale.

Gli obblighi dettati dalla Direttiva possono opportunamente essere rispettati prevedendo la definizione di un *Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)*.

Secondo la Direttiva il monitoraggio degli effetti ambientali, nell'ottica di integrazione della Valutazione Ambientale Strategica nel processo di pianificazione, fa parte del sistema complessivo di monitoraggio del Programma di Sviluppo Rurale (articolo 10 paragrafo 2), pertanto la puntuale definizione del suddetto Piano di Monitoraggio Ambientale sarà completata contestualmente alla individuazione definitiva degli indicatori e delle procedure di monitoraggio complessive del Programma di Sviluppo Rurale.

In questo capitolo, comunque, si indicano i criteri da seguire nella definizione del Piano di Monitoraggio Ambientale e, dove possibile, se ne definiscono precisamente i contenuti.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale deve riguardare prioritariamente i seguenti aspetti:

1. definizione degli indicatori da utilizzare per il monitoraggio;
2. individuazione delle fonti dei dati necessari al popolamento degli indicatori e definizione delle modalità di aggiornamento;
3. periodicità dell'attività di reporting;
4. indicazioni sui meccanismi di retroazione finalizzati ad apportare correzioni al Programma di Sviluppo Rurale.
5. definizione dei ruoli e delle responsabilità per la realizzazione del monitoraggio ambientale del Programma di Sviluppo Rurale;

Ogni piano o programma è definito in un *contesto* specifico, fa riferimento ad un obiettivo globale che ispira la strategia complessiva e dà origine a diversi obiettivi specifici ognuno dei quali viene a sua volta perseguito attraverso degli interventi la cui attuazione dà origine ad una serie di *realizzazioni* fisiche; i *risultati* sono gli effetti (immediati) sui beneficiari diretti degli interventi finanziati.

Di solito ogni intervento, oltre agli effetti sui beneficiari diretti, dà luogo a cambiamenti nel contesto socio-economico e ambientale, questi cambiamenti possono

essere espressi in termini di *impatti* sul conseguimento degli obiettivi globali o specifici del programma.

Il monitoraggio ambientale del Programma di Sviluppo Rurale deve riguardare essenzialmente le seguenti tipologie di indicatori:

- **indicatori di contesto** che servono a caratterizzare la situazione dell'ambiente interessato dall'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale; si tratta in pratica degli indicatori utilizzati per l'analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (*paragrafo 5.2 – Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente* del Rapporto Ambientale);
- **indicatori di realizzazione** strettamente legati agli interventi finanziati;
- **indicatori di risultato** legati agli effetti immediati provocati dalla realizzazione degli interventi sui beneficiari diretti;
- **indicatori di impatto** legati agli effetti dell'attuazione del Programma sul conseguimento degli obiettivi.

Per quanto detto in precedenza gli indicatori di contesto serviranno a monitorare l'evoluzione delle tematiche ambientali inerenti il Programma di Sviluppo Rurale al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente eventuali criticità ambientali che dovessero manifestarsi.

Le altre tre tipologie di indicatori, maggiormente legate all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale, serviranno a verificare, ognuna per la propria specificità, in che misura vengono colte le opportunità ambientali positive e minimizzati gli effetti ambientali negativi del Programma di Sviluppo Rurale.

Inoltre il sistema di monitoraggio conterrà un indicatore strettamente connesso alla corretta implementazione delle procedure individuate ai fini dell'integrazione della componente ambientale in tutte le modalità di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale.

Tale indicatore riguarderà, per ognuna delle misure in cui si articola il Programma di Sviluppo Rurale, la quota parte degli impegni di spesa adottati per cui si è provveduto all'orientamento per l'integrazione della componente ambientale, da parte dell'Autorità Ambientale, secondo i criteri già individuati nel capitolo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** e che saranno meglio specificati nel Piano Operativo di Cooperazione Sistemica tra Autorità di Gestione ed Autorità Ambientale.

Le fonti dei dati necessarie al popolamento degli indicatori di contesto sono riportate nell'allegato statistico.

Per quanto riguarda gli indicatori di programma (di realizzazione, di risultato e di impatto), le fonti dei dati saranno individuate contestualmente alla definizione del sistema di monitoraggio complessivo del Programma di Sviluppo Rurale.

L'ultimo indicatore individuato, a carattere strettamente procedurale, sarà popolato con i dati degli impegni di spesa per ciascuna misura e con i dati forniti dall'Autorità Ambientale relativi agli impegni per i quali è stato formalmente fornito un contributo finalizzato all'integrazione della componente ambientale.

Saranno presentati *Rapporti annuali di monitoraggio ambientale* al Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale, la cui redazione sarà curata dall'Autorità Ambientale.

Tali rapporti dovranno contenere:

1. L'aggiornamento degli indicatori di contesto utilizzati per l'analisi degli aspetti pertinenti dello stato dell'ambiente (*paragrafo 5.2 – Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente* del Rapporto Ambientale) ed il cui elenco complessivo è riportato nell'allegato statistico, compatibilmente con la disponibilità e le frequenze di aggiornamento delle fonti individuate;
2. L'aggiornamento degli indicatori di programma (di realizzazione, di risultato e di impatto), che saranno individuati nel Piano di Monitoraggio Ambientale, e dell'indicatore procedurale sopra citato;
3. Una valutazione su eventuali effetti ambientali negativi non previsti con una ipotesi sulle cause e indicazioni sulle eventuali misure correttive da adottare.

Entro l'anno 2007 sarà presentato al Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale il *Piano di Monitoraggio Ambientale*; dall'anno 2008 e per ciascuno degli anni successivi, sarà presentato al Comitato di Sorveglianza il *Rapporto annuale di monitoraggio ambientale* riferito ai dati disponibili alla data del 31 dicembre dell'anno precedente.

5. ELENCO DELLE OSSERVAZIONI

5.1 ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE

Osservazioni	Risposte
Autorità di Bacino della Basilicata	
Si consiglia di aggiornare ed integrare i dati relativi all'utilizzo della risorsa idrica sulla base dei dati contenuti nel Piano di Bacino Stralcio del Bilancio Idrico e del Deflusso Minimo Vitale e del bilancio idrico degli invasi oggetto dell'Accordo di programma per la gestione delle risorse idriche.	Gli indicatori contenuti nelle fonti dei dati suggerite saranno presi in considerazione negli aggiornamenti periodici dell'analisi del contesto ambientale previsti in fase di monitoraggio ambientale del Programma, e saranno utilizzati previa verifica della pertinenza con il Programma stesso e delle caratteristiche di qualità, disponibilità, aggiornabilità, comparabilità ed accessibilità.
Si consiglia di aggiornare ed integrare i dati relativi al rischio idrogeologico sulla base dei dati contenuti nel Piano di Bacino Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico	Gli indicatori contenuti nelle fonti dei dati suggerite saranno presi in considerazione negli aggiornamenti periodici dell'analisi del contesto ambientale previsti in fase di monitoraggio ambientale del Programma, e saranno utilizzati previa verifica della pertinenza con il Programma stesso e delle caratteristiche di qualità, disponibilità, aggiornabilità, comparabilità ed accessibilità.
In riferimento alla tematica Suolo e sottosuolo, si consiglia di utilizzare classificazioni dell'uso del suolo di maggior dettaglio, come ad esempio quella elaborata nell'ambito del progetto SIGRIA dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA).	Gli indicatori contenuti nelle fonti dei dati suggerite saranno presi in considerazione negli aggiornamenti periodici dell'analisi del contesto ambientale previsti in fase di monitoraggio ambientale del Programma, e saranno utilizzati previa verifica della pertinenza con il Programma stesso e delle caratteristiche di qualità, disponibilità, aggiornabilità, comparabilità ed accessibilità.
Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele	
Si suggerisce di inserire, tra gli allegati cartografici, anche quello relativo al rischio idrogeologico.	Nell'aggiornamento periodico dell'analisi di contesto ambientale, prevista in fase di monitoraggio ambientale del Programma, si valuterà la possibilità di inserire nell'allegato cartografico una rappresentazione sintetica, relativa all'intero territorio regionale, del livello di rischio idrogeologico.
Confindustria di Basilicata	
Sarebbe stato necessario condurre l'analisi del contesto ambientale su dati più aggiornati rispetto a quelli presi in considerazione	L'analisi del contesto ambientale è stata condotta utilizzando i dati più aggiornati disponibili al momento della stesura; in fase di monitoraggio ambientale del Programma saranno aggiornati tutti gli indicatori presenti nell'analisi stessa.

5.2 MISURE DI MIGLIORAMENTO E MITIGAZIONE

Osservazioni	Risposte
Confindustria di Basilicata	
Si esprimono preoccupazioni circa l'eventuale imposizione di pesi economici eccessivi e strumentali sul mondo imprenditoriale, pur riconoscendo che l'approccio che emerge nel rapporto ambientale può portare a profili di maggiore tutela ambientale laddove si privilegino le iniziative proposte da soggetti che forniscono le opportune garanzie.	Le misure di miglioramento e mitigazione previste per la fase di attuazione sono funzionali all'inserimento di requisiti ambientali tra i criteri che si utilizzeranno per la selezione degli interventi; questi requisiti saranno opportunamente calibrati caso per caso con l'obiettivo di premiare le tipologie di interventi maggiormente orientati alla sostenibilità ambientale.

Osservazioni	Risposte
<p>Per taluni obiettivi di salvaguardia ambientale ritenuti particolarmente cogenti, si chiede di valutare l'ipotesi di accompagnare l'imposizione di determinate condizioni di ammissibilità a misure di sostegno alle imprese del settore affinché possano adeguare i loro standard e/o metodi di lavorazione.</p> <p>Si chiede di valutare l'ipotesi di inserire, quali misure di miglioramento e mitigazione, criteri orientati al superamento delle criticità relative all'eccessiva polverizzazione delle aziende, alla ridotta dimensione economica, all'incapacità di creare massa critica per il mercato e all'insufficiente integrazione di filiera, ritenendo che esse abbiano ripercussioni importanti anche sulle risultanze ambientali dell'attività imprenditoriale e che i comportamenti produttivi eco-compatibili siano sicuramente correlati alle dimensioni delle imprese e al grado di integrazione di filiera.</p>	<p>In fase di attuazione l'introduzione di condizioni ambientali di ammissibilità sarà valutata con la dovuta attenzione e, contemporaneamente, si prenderà in considerazione l'eventualità di accompagnarle a misure di sostegno.</p> <p>Le misure di miglioramento e mitigazione suggerite saranno tenute nel debito conto nella integrazione trasversale della sostenibilità ambientale in fase di attuazione.</p>